

Cultura

& Tempo libero



Onp Bistrò

Zucchini e l'anima (di argilla) del femminile

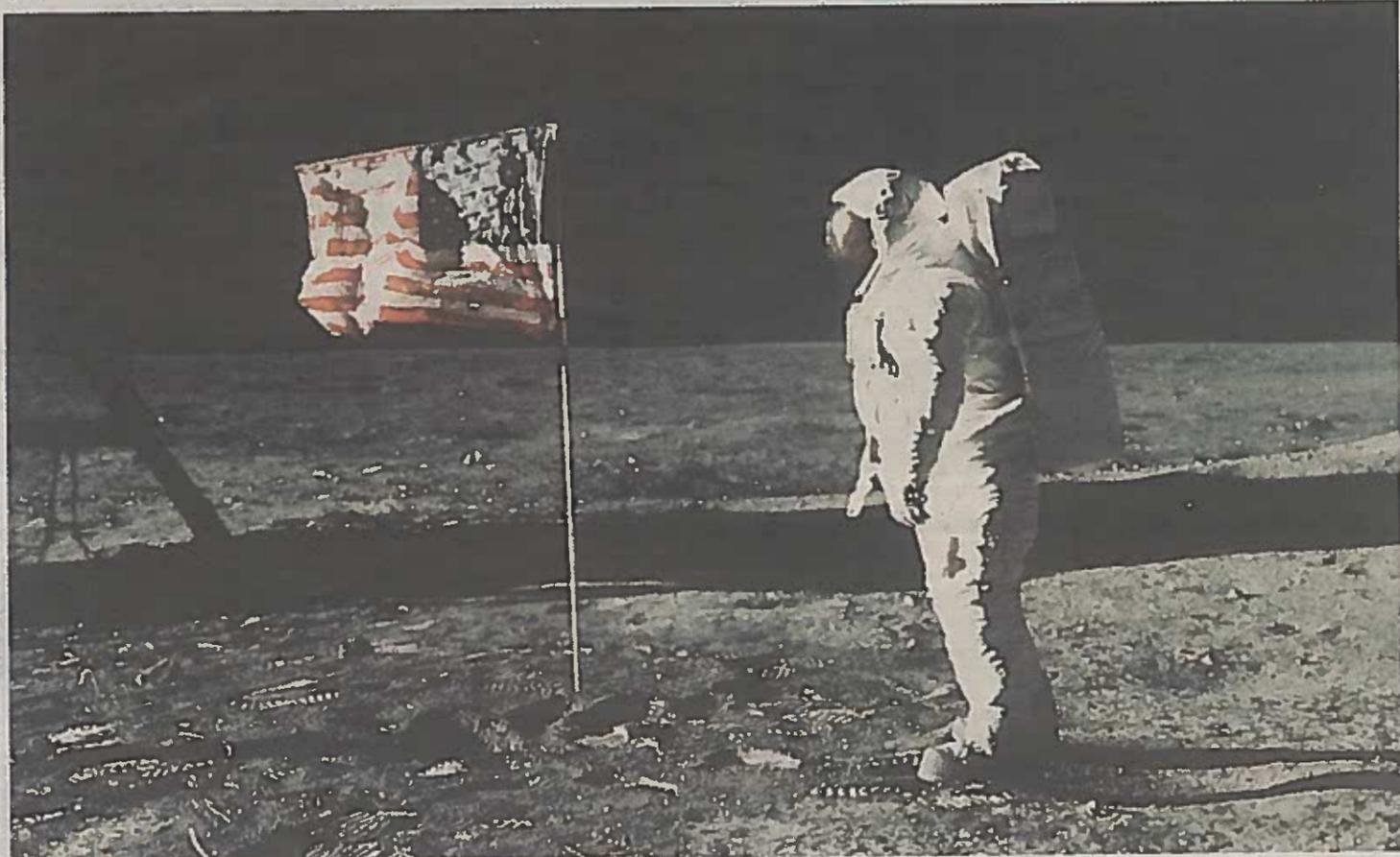
«L'anima del femminile» è l'esposizione delle opere di Franca Zucchini. In mostra all'Onp Bistrò, padiglione 15, il locale che si trova nell'ex ospedale neuropsichiatrico di via Borgo Palazzo, in città. L'inaugurazione sarà venerdì alle 18. Le sculture

raffigurano corpi plasmati nell'argilla, traccia un percorso dalle nostre lontane antenate fino ai giorni nostri. L'artista, infermiera dal 1971, ostetrica dal 1980, nel 2009 ha iniziato a modellare l'argilla. Da lunedì a venerdì, dalle 7.30 alle 16. (r.s.)

L'attrazione «Moonwalker» e la gravità ridotta di un sesto

di Pietro Tosca

«Un piccolo passo per l'uomo, un grande salto per l'umanità». La frase pronunciata dall'astronauta Nelli Armstrong durante lo sbarco sulla Luna di cui il 20 luglio ricorrono i 50 anni è entrata nella storia. Un piccolo passo di cui però difficilmente si comprende la fatica nel percorrerlo. È quello che invece hanno provato i ragazzi che hanno utilizzato il «moonwalker» installato a Explorazione, il museo scientifico di Treviso, l'ultima at-



La scheda

● Moonwalker è il macchinario custodito al museo Explorazione di Treviso che permette di simulare una passeggiata sulla superficie lunare dove la gravità è un sesto rispetto a quella terrestre

● Il sistema è stato costruito per onorare i 50 anni del primo uomo sulla Luna

TREVIGLIO HA LA LUNA

trazione realizzata per festeggiare la ricorrenza.

«Si tratta — spiega Vittorio Erbetta, professore di Fisica in pensione e anima del museo insieme al collega Franco Passi — di un marchingegno che simula una camminata a gravità ridotta. Quella sulla Luna, infatti, è un sesto di quella terrestre». Il museo è nato nel 2007 grazie a un gruppo di volontari decisi a diffondere la cultura scientifica ed è soprattutto un museo didattico rivolto alle scuole in cui la regola principale è «vietato non toccare». Sotto la guida di un docente, studenti e visitatori possono sperimentare in prima persona attraverso decine di postazioni chiamate «exhib», principi di fisica, chimica, acustica, elettromagnetismo. Nel 2017 Explorazione è stato visitato da 11.800 ragazzi di 530 classi provenienti da tutta la Lombardia, record che quest'anno sarà superato. «Cercavamo un modo — spiega

Al Museo Explorazione si può simulare la camminata che Armstrong e Aldrin compirono 50 anni fa

530

le classi per 11.800 studenti hanno visitato nel 2017 il museo

Erbetta — per celebrare il primo uomo sulla Luna. Con la ricorrenza si stanno accendendo i riflettori sull'epopea spaziale culminata con l'allunaggio che è probabilmente la più grande impresa mai realizzata dall'umanità. Un'impresa di cui soprattutto i ragazzi faticano ad aver cognizione. Sono abituati a pensare alle astronavi che vedono nei film, come se fossero costruite in serie e non sanno che le navicelle della corsa allo spazio erano realizzazioni quasi artigianali. Prototipi messi insieme a mano su cui

occorreva un coraggio da leoni per imbarcarsi».

Per ricordare l'allunaggio il team di Explorazione cercava un aspetto particolare per riuscire a coinvolgere i suoi giovani visitatori. «È stato il nostro socio, l'architetto Edoardo Conte — continua Er-

Costruzione

Il braccio meccanico realizzato dalla ditta Ferri-Nardi di Castel Rozzone



betta — a pensare che avremmo potuto riprodurre la camminata di Armstrong. Gli astronauti che si preparavano alle missioni per simulare l'effetto della mancanza di gravità utilizzavano degli scafi e si immergevano con grossi pesi. Una soluzione semplice ma praticabile da noi». Conte insieme all'ingegner Ivan Ferri allora ha pro-

Scienza

Il museo Explorazione a Treviso. In alto, i passi dell'astronauta Buzz Aldrin sulla Luna il 20 luglio del 1969

gettato un braccio telescopico alla cui estremità è imbracciato il novello «astronauta» che attraverso corde e carrucole è collegato alle zavorre sistemate all'altra estremità che ne bilanciano il peso. Il realizzarlo poi materialmente è stata la ditta Ferri-Nardi di Castel Rozzone ed è utilizzabile anche da un adulto fino a un peso massimo di 80 chili. «L'effetto è curioso — spiega ancora Erbetta che ha testato l'apparecchiatura — è presto il salto da una pedana a mezzo metro e si ha proprio la sensazione di una gravità più bassa perché si cade più lentamente. La sorpresa più grande però è provare a camminare: ci si accorge subito che è un'impresa difficilissima. L'uomo non è concepito per camminare a un sesto di gravità terrestre e si finisce per piegarsi in avanti e ballonzolare, proprio come si vede fare ad Armstrong nei film d'epoca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto fotografico

Alla ricerca di edicole votive per raccontare il paesaggio

Chissà cosa osservano, tutto il giorno, quei santi posti nelle edicole e nelle nicchie sparsi per il nostro territorio? È da queste domande che è nato il progetto di fotografia partecipata «Tra cielo e terra», curato da Matteo Balduzzi del Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo e ideato dall'artista Claudio Beorchia (Vercelli, 1979). Il progetto, realizzato con il sostegno di Fondazione Cariplo e la



L'artista Claudio Beorchia (Vercelli, 1979) è l'ideatore del progetto «Tra cielo e terra», presentato ieri alla Carrara

coinvolgere tutti i cittadini lombardi nell'osservazione del paesaggio attorno a loro, riscoprendo il significato di quelle edicole votive. Si tratta, con la fotografia, di ribaltare il punto di vista e di assumerne uno diverso dal solito: non ci rivolgiamo ai santi, per una volta, ma guardiamo cosa vedono loro, ponendoci domande sulla trasformazione dei luoghi. Il Mufoco, non nuovo a questi progetti partecipati con i cittadini, spinge la sua

fino ad agosto: basta scattare due foto, una dell'edicola e una del paesaggio che quest'osserva, prendendo nota del luogo in cui si trova, e poi trasmettere immagini e dati attraverso il sito tracieloeterra.mufoco.org. Una volta raccolte le foto, il museo organizzerà una mostra con la presentazione del libro-raccolta a novembre 2019: i partecipanti saranno invitati a raggiungere il museo con un viaggio in pullman per poi scoprire